

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Il prezzo di associazione o di pagarsi anticipatamente è il seguente:
In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.



Le lettere, i piogghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 9 Marzo

Atti Ufficiali del Regno

La Gazzetta Ufficiale del Regno dell'8 contiene:

1. R. Decreto 27 gennaio n. 77, che riconosce come ente morale, dipendente dal ministero della pubblica istruzione, il lascito della fu duchessa Maria Luigia di Parma, e stabilisce il modo d'amministrazione della rendita e del conferimento dei posti di grazia.

2. Disposizioni nel personale della pubblica istruzione, dell'esercito e degli uffici esterni dell'amministrazione del demanio e delle tasse, e nel personale giudiziario.

SENATO DEL REGNO

Nella tornata di ieri veniva continuata la discussione dello schema di legge per lo stabilimento della Corte di cassazione del Regno nella sede del Governo, e ne trattarono i senatori De Foresta, Musio e Bonacci: il primo proponendo a conclusione del suo discorso della seduta precedente un ordine del giorno sospensivo; il senatore Musio in senso pure contrario alla legge ed al sistema delle Cassazioni; ed il senatore Bonacci, della Commissione, in appoggio del progetto, chiamando la Cassazione un bisogno dell'età moderna e la guarentigia della legge.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera, nella seduta di ieri, approvò le elezioni dei signori: Giovanni Serpi a deputato del collegio d'Isili, Agostino Bertani a deputato del collegio di Pizzighettone, Francesco Anca a deputato del collegio di Castelvetrano; e continuò la discussione del disegno di legge sulle convenzioni finanziarie concluse coll'Austria. Essa versò intorno all'art. 3° ed ultimo aggiuntovi dalla Commissione, del quale ragionarono i deputati Pissavini, Fambri, Bon-Compagni, Massari, De Portis, Varé, Billia, Valerio, Minghetti, Depretis, Finzi e il Ministro delle Finanze.

Notizie Italiane

— Dalla Gazzetta Ufficiale del Regno:

S. M. la Regina di Spagna coi RR. Principi suoi figliuoli è partita oggi da Alassio alle 3 pom. alla volta di Spagna.

— Leggiamo nel *Fanfulla*:

Giunse ieri a Firenze Giuseppe Verdi. L'illustre maestro ha accettato l'incarico che gli è stato affidato dal ministro della pubblica istruzione di presiedere la Commissione incaricata di suggerire e proporre i mezzi per migliorare e riordinare gli istituti musicali del regno.

— Questa sera coll'ultimo treno partono per Venezia gli allievi e professori della scuola Allievi macchinisti della regia marina, dovendo la scuola pel 10 essere impiantata a Venezia nel convento di Sant'Anna,

— Lo stesso giornale ha da Alassio in data del 6:

Ieri S. M. la Regina di Spagna uscitò per la

prima volta dalla locanda, si è recata a sentire la Messa nella chiesa di S. Vincenzo.

Le innumerevoli elemosine dalla Regina elargite in paese ed i cortesissimi suoi modi, avendole guadagnato l'affetto e la gratitudine della intiera popolazione, gran numero di persone stava sul piazzale della locanda ad aspettare l'augusta donna per farle corteggio sino alla chiesa.

La Regina uscì accompagnata dalle sue tre dame di compagnia, e seguita dalle autorità militari e civili qui convenute dalle città vicine; era pallida assai, e trascorse lentamente il breve tragitto dalla locanda alla chiesa.

La banda del paese, diretta dal maestro Mascardi, andata ad incontrare la regina nella porta della locanda, l'accompagnò alla soglia della chiesa, suonando scelte armonie; poi attese in istrada che la funzione religiosa fosse finita, per riaccompagnare nuovamente la regina alla locanda.

In chiesa era stato preparato per la regina un inginocchiatoio speciale; durante la messa fu suonato dal Maestro Mascardi il solo organo, giacchè l'organo di S. M. ancora debole, temevasi non fosse troppo assordante il suono della banda.

Ultimata la messa, la regina sortì, e, seguita dall'intiera popolazione che non cessava dal dimostrarle i più sinceri sensi di rispetto e di gratitudine, se ne tornò all'albergo.

Io non credo di errare scrivendovi che ieri, da quanti hanno assistito colla regina al sacrificio della messa, una preghiera comune si innalzò a Dio, la preghiera cioè che l'ottima e caritatevole donna torni presto in perfetta salute, e trovi nel popolo, tra il quale sta per recarsi, quella stessa affezione, quello stesso rispetto che per lei noi tutti qui professiamo.

Questa mattina S. M. si è nuovamente recata alla messa, ed ha pur anche ricevuto il SS. Sacramento Eucaristico; dopo si è col suo seguito recata a visitare il nostro Collegio, stabilito nel già monastero di Santa Chiara, e diretto dalle suore di carità.

Ancora non sappiamo preciso il giorno in cui la regina partirà di qui, fatto è che essa lascia fra noi una ricca eredità di affetto, di gratitudine.

Il soggiorno della regina è stato una vera fortuna per questo paesetto; oltre al concorso continuo di gente che va e viene, abbiamo poi di stanza due compagnie di soldati con dieci ufficiali.

Anche in Alassio non tardarono i nostri militari a guadagnarsi le simpatie universali, giacchè, mentre mantengono una disciplina rigorosissima, col loro brio, col loro buon umore contribuiscono a dare una vita insolita al paese.

— L'*Opinione* ha quanto segue:

È stata firmata tra il Banco di Napoli e la Banca romana una convenzione, per la quale il primo obbligandosi di pagare alla seconda lire centocinquanta mila in compenso del suo privilegio, ottenne dal ministero di finanza e di agricoltura e commercio l'autorizzazione di stabilire a Roma una sede o succursale.

— Dalla Gazzetta d'Italia:

La chiesa di Santo Ambrogio presentava ieri (7 marzo) un aspetto di solennità. Per cura del signor cavaliere Louveiro, ministro del Brasile presso

il Re d'Italia, fu celebrata una cerimonia funebre alla memoria e in suffragio dell'anima di S. A. la principessa donna Leopoldina, figlia secondogenita dell'imperatore del Brasile D. Pedro II.

La giovane principessa brasiliana, morta in Vienna d'Austria nei primi giorni del mese scorso, aveva sposato nel 1864 il principe Ludovico Augusto duca di Saxe Coburgo Gotha, e lascia quattro figliuoli.

Alla pia cerimonia assistevano S. E. il ministro del Brasile e tutto il personale della missione brasiliana in Firenze, parecchi membri del corpo diplomatico estero, e le famiglie brasiliane residenti o di passaggio in questa città.

La cerimonia si adempì con solennità straordinaria, e accompagnata da musica vocale e strumentale.

— Togliamo dal *Pungolo* di Napoli:

Il Vesuvio seguita a dare spettacolo di sé ai molti curiosi, noncuranti del disagio per godere dello spettacolo sublime ed attraentissimo di quei rivi di fuoco serpeggianti per la montagna.

La *Espresso* però, l'epuzione era meno animata di

Anche oggi gli strumenti hanno presentato soltanto delle leggiere oscillazioni.

Il prof. Palmieri trovavasi all'Osservatorio Vesuviano fin da sabato a sera.

— Il *Conte Cavour* scrive:

Domani, 9 corr. mese, ed alle ore 4 pomeridiane, nel locale del *Tiro Nazionale* avrà luogo un pubblico esperimento sopra sei corazze state fabbricate sotto la direzione tecnica dell'inventore signor C. Muratori.

Scopo dello esperimento è per conoscere la precisa e vera resistenza che esse oppongano contro il proiettile lanciato col fucile da munizione, vecchio sistema, caricato con carica ordinaria.

— Nella Gazzetta di Trieste del 5 corrente si legge:

L'uomo-mosca, Hanson Thouré, si produsse per la prima volta venerdì sera al teatro Mauroner, camminando sul soffitto del teatro, ed ebbe la disgrazia di cadere. Fortunatamente era stata tirata, per ordine superiore, una rete sotto di lui, che lo salvò da morte sicura.

Ieri sera fu ripetuto lo stesso barbaro spettacolo, ma questa volta l'infelice artista ebbe la disgrazia di cadere fuori della rete, e venne a colpire col capo e mezzo corpo da quell'altezza sul palcoscenico. Trasportato dietro le quinte, dopo pochi istanti spirò. Il suo cadavere, dicasi, fu trasportato nella cappella di San Giusto.

Il *Cittadino* dà i seguenti particolari sullo stesso soggetto:

Il numeroso pubblico accorso iorsera al teatro Mauroner, attratto particolarmente dalla curiosità di vedere per parte dell'artista Hanson Thouré replica il tentativo di camminare capovolto sul soffitto, fu spettatore d'un truce avvenimento. Nella sera innanzi Thouré era calato, ma venne raccolto felicemente dalla sottoposta rete. Iorsera gli si distaccò pure un piede dal tavolato, e sentendosi mancare anche l'altro, l'artista cercò di afferrare una delle piccole colonnette poste ai quattro angoli del tavo-

lato stesso ma egli non potè riescire nell'intento, e lo si vide precipitare da tutta la altezza del teatro e battere sull'angolo del palco scenico il fianco con tanta forza, ch'esso, spirò dopo 10 minuti, in mezzo ad un lago di sangue. Lo spagoio fatto dall'infelice Thouré affine di afferrare una delle colonnette sopra citate, fu tanto violento che lo trasse fuori dello spazio della sottoposta rete.

Nel pubblico si sentì, all'atto della caduta, prima un unanime fortissimo grido, al quale successe un profondo generale silenzio. Ognuno aveva compreso che Honson Thouré non era più fra i viventi.

Notizie Estere

— L'Opinione scrive:

Si ha da Parigi che l'agitazione vi è cresciuta da due giorni e che sopra alcuni punti furono elevate delle barricate. Affine di tutelare l'ordine vi furono dirette gran parte delle forze militari regolari di cui il governo può disporre.

— Il *Fanfulla* ha il seguente suo dispaccio particolare:

Bordeaux 8. — Il Governo ha preso tutte le misure per poter pagare un miliardo dentro il mese ed affrettare la partenza dei Tedeschi dal suolo francese.

È giunto il primo trasporto dei prigionieri internati nel Belgio.

Continua il rimpatrio delle truppe tedesche appartenenti alla seconda armata.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Berlino 5. — Menotti Garibaldi ha spedito a Versailles la bandiera del secondo battaglione del reggimento di fanteria N. 61, perchè fu trovata e non conquistata.

Secondo notizie autentiche, tra Thiers e Bismarck furono trattati anche interessi di politica commerciale. Ma Thiers vuole che per effetto della guerra e del cambiamento di Governo siano a dichiararsi i dazi di importazione e di esportazione e l'aumento dei dazi.

Berlino 5. — Contemporaneamente col Governo dei Paesi Bassi anche il Gabinetto di Vienna propose al nostro che il Governo dell'Imperatore di Germania aiuti a far riconoscere generalmente ad accogliere nel diritto generale marittimo di guerra la massima dell'inviolabilità della proprietà privata sul mare.

Monaco 4. — Nel primo collegio di Monaco furono dati 11,150 voti per le elezioni parlamentari. Stauffenberg (liberale) n'ebbe 8418, Radpieler (patriotta) 1881 e Kolb (democratico) 773. Nel secondo collegio di Monaco è assicurata l'elezione del giudice civico Kastner. Il Principe Lodovico rimase soccombente.

Parigi 4. — L'apertura delle pratiche definitive di pace a Bruxelles avrà luogo tra il 10 ed 15 di marzo. Giulio Favre è munito dei più ampi poteri; egli solo rappresenterà la Francia.

Tutti i giornali raccomandano la tranquillità ed il ritorno al lavoro. I forti sulla sponda sinistra della Senna saranno restituiti ai Francesi in due o tre giorni.

Dopo la partenza dei Tedeschi furono riaperti i Caffè e le botteghe. Il servizio degli omnibus fu ripreso come prima.

Bordeaux 4. — La seduta dell'Assemblea nazionale fu aperta oggi alle 2 40. Le voci sugli avvenimenti di Parigi destano grande agitazione nella sala. Duguin chiede che l'Assemblea nazionale esprima la gratitudine alla popolazione del Belgio e dell'Inghilterra.

La parola *Inghilterra* provoca esclamazioni ironiche, che prendono maggior estensione quando viene letta la proposta. Grida: *No, no*, si riferiscono all'Inghilterra e risuonano da tutte le parti.

Un deputato reclama contro la lettura della proposta, senza ch'essa sia stata prima consegnata al Presidente.

La proposta viene respinta.

Un deputato esprime la sua meraviglia perchè non siano stati ancora nominati i nuovi Prefetti, e chiede che tutti i Prefetti nominati dalla Delegazione governativa di Bordeaux ritornino nella vita privata.

Picard risponde col chiedere responsabilità e libertà d'azione per il Governo, il quale si occuperà della legittimazione personale degli attuali Prefetti.

Un deputato propone che siano assegnati 100,000 ettari di terreni in Algeria, a quegli Alzaziani e Lorenesi, che vogliono rimanere Francesi. La proposta viene assegnata alla Commissione per esame.

Un deputato chiede che sia posta in istato di accusa la Delegazione governativa di Bordeaux.

Giulio Simon eccita la Camera a non mettersi per la via delle recriminazioni e delle accuse, le quali potrebbero produrre inquietudini e discordie nel paese.

I deputati alsaziani nominarono una Commissione di quattro membri per difendere a Bruxelles, nelle trattative di pace, gli interessi politici e commerciali dell'Alsazia. I membri sono: Zachard, Hurman, Saglio e Boersch.

Bordeaux 4. — Presso il Vescovo Dupanloup, ch'è membro dell'Assemblea nazionale, havvi oggi una Conferenza di circa 230 deputati legittimisti ed orleanisti. Dicesi che le due linee vogliono finalmente fondersi.

La *Liberté* assicura che il ministro delle finanze Poyer-Quertier abbia l'intenzione di emettere un gran prestito nazionale, con lotteria. Lo stesso giornale annunzia che gli inviati, i quali erano in proclito di ritornare da Bordeaux a Parigi, oggi si consultano se in vista delle notizie giunte da colà non abbiano a sospendere la partenza.

Secondo la *Gazette de France* la proposta del prestito con lotteria, sarà quanto prima presentata all'Assemblea nazionale.

Il *Français* scrive: In seguito agli avvenimenti di Parigi, la sede dell'Assemblea nazionale sarà provvisoriamente trasportata a Fontainebleau. Il Governo solo si prepara a ritornare a Parigi.

Il *Moniteur* dichiara che a Parigi, sino alle perturbazioni della tranquillità.

All'incanto la *Gironde* annunzia che il Governo ricevette un dispaccio dal generale Vinoy, secondo il quale ci sarebbe stato un attacco contro la fabbrica delle polveri presso i Gobelins. Varie persone sarebbero state uccise e ferite. Devonsi rinforzare le truppe a Parigi. Il Governo ne avrebbe già spedite a quella volta. Qui a Bordeaux regna perfetta tranquillità.

A Versailles si tratta ancora con Bismarck su alcuni punti di minore importanza.

Bordeaux 4. — Dopo il Consiglio dei ministri d'oggi si sparse la voce che in quattro o cinque giorni l'Assemblea nazionale si trasferirà a Versailles. Versailles viene ora designata come la città dalla quale l'Assemblea nazionale può governare il paese, senza trovarsi sotto la pressione di una sommossa. Ad outa dei timori che ieri furono espressi da Thiers sullo stato sanitario in Versailles, il capo del potere esecutivo sarebbe dell'avviso che l'Assemblea nazionale e l'esercito per la difesa dell'ordine debbano trovarsi vicini.

Bordeaux 5. — In vista dell'imminente decisione dell'Assemblea nazionale sull'elezione dei Principi d'Orléans, il *Moniteur* ha un lungo articolo, nel quale dice: « Noi chiediamo alla Repubblica quanto abbiamo domandato all'Impero, cioè giustizia e diritto per tutti. L'Imperatore non ha guadagnato molto col bandire gli Orléans. La Repubblica non può se non guadagnare dal riammetterli. »

Bordeaux 5. — Il generale Changarnier si è ammalato. La sua grave età fa temere una catastrofe. Thiers fece ricerche per mezzo dell'architetto Joly delle località in Versailles per collocarvi l'Assemblea nazionale.

Le truppe francesi ch'erano internate a Ginevra in Svizzera, ritorneranno il giorno 6 in Francia:

Bruxelles 5. — All'Indipendence annunziano da Parigi, che il conte Bismarck, come già annunziò, partirà domenica, o tutt'al più lunedì. Egli e l'Imperatore si sarebbero recati a Parigi in incogni-

fo, e sarebbero andati fino all'Arco di trionfo. Le comunicazioni telegrafiche erano cessate per due giorni, ma ora sono riprese.

L'*Etoile belge* assicura che il conte Chaudordy e Bartelmy St. Hilaire saranno i plenipotenziari per la conclusione definitiva della pace.

Al Nord scrivono da Bordeaux: A dedurre dai sentimenti dei deputati la futura forma di Governo sarà la Repubblica moderata, con forme più conservative di quello che desiderino i radicali.

Gratz 6. — Corre voce che l'ex-Imperatore Napoleone prenderà stabile domicilio presso Gratz; egli tratta l'acquisto del castello di Eggenberg.

Costantinopoli 5. — Si annunzia officiosamente che dai rappresentanti delle Potenze estere a Belgrado, la questione bosniaca fu posta sul tappeto da vari mesi. Del resto tra Costantinopoli e Belgrado sussistono le migliori relazioni.

Costantinopoli 5. — La nazione bulgara obbligò i suoi rappresentanti e non eleggere l'esarca che per breve tempo e far radunare i sinodi ecclesiastici ogni tre anni. Il Congresso ecclesiastico sarà aperto a questi giorni; il generale Ignatieff pone tutto in movimento per mandarlo a vuoto.

— Il corrispondente parigino della *Persuérance* reca i seguenti ragguagli sull'entrata delle truppe prussiane:

Alle nove tutta l'avanguardia, circa duemila uomini, era dinanzi al Palazzo dell'Industria, che divenne il centro dell'ufficialità, e ove entrarono con tale conoscenza di località e così diritti, che un biricchino si mise a gridare: — *Mais! ne vous gênez pas; faites comme si vous étiez chez vous!* —

Durante questa prima parte, pochissimi erano gli spettatori, e quasi tutti di basso ceto; ma moltissimi erano e furono sempre i *gamins*, e, colla prontezza di spirito naturale che hanno, non mancavano di cogliere tutto ciò che trovavano di ridicolo in quello che vedevano. Quando s'avanzò la fanteria Prussiana tutta messa a nuovo, e percorse a passo di carica un pezzo dei Campi Elisi, lo spettacolo era veramente imponente, e la forza ed il vigore di quei soldati saltavano agli occhi di tutti. Ma i *gamins*, non sapendo come sfogarsi, se la presero con la musica curiosa ed indifesa che li precedeva. Immaginatevi due ufficiali a cavallo in mezzo ad un quadrato di pifferi e tamburi, che vengano avanti di corsa, con uno strepito e un lusso di note acute inaudite e quasi febbrile. Aveva ragione dunque quel biricchino che si mise a dire: — *Après ça, ils viennent nous dire que la musique allemande est la plus bonne!*

Questa avanguardia giunse alle nove, e fino all'una e mezzo non si videro altri soldati. La gente andava un po' alla volta filtrando da tutti gli sbocchi, ma, per dire il vero, in numero non molto grande. Siccome però i Campi Elisi misurano uno spazio immenso, e poca e molta ve n'era dappertutto, si può calcolare che vi saran state da 25 a 30 mila persone verso il pomeriggio. Probabilmente i giornali, quando riapriranno la bocca, diranno che non ve n'erano che due o tre mila; ma ritengo di essere nel vero dando questa cifra, che non ha, del resto, nulla di straordinario.

L'avanguardia mise in fascio le armi, e i curiosi s'avvicinarono ai soldati e talvolta conversavano con essi, esaminavano i fuochi, ne osservavano le differenze dal *chassepot*. In altri punti i biricchini si provarono a fischiare, cose che fecero anche più tardi. All'Arco della Stella la folla principiava anche ad insultare tre o quattro ussari, ma ad un semplice accenno di caricarla, se la diede a gambe. Vennero inseguite e maltrattate alcune infelici, che i biricchini accusavano di andar a parlare coi tedeschi. Ne ho vedute due in mezzo a cento canaglie, che davano loro pugni e schiaffi, e che furono col denudarle, mentre dicevano di trascinarle alla polizia. Nè i pochi ussari che stavano vicino all'Obelisco, nè le pattuglie di Guardia nazionale che incontrarono al di là della barriera, si diedero pensiero di strappare quelle disgraziate dalle mani indegne che le martoriavano. Non so come sia finita, ma era uno spettacolo vergognoso! non si trattava punto di slancio o sdegno patriottico; erano duecento mascalzoni, piccoli e grandi, che ripetevano il fatto della Bastiglia di avant'ieri.

All' una e mezzo, entrò tutto il Corpo d'armata, il quale era per la metà almeno composto di bavaresi. Si vedeva che tutti erano vestiti a nuovo pella grande occasione. I bavaresi hanno un'apparenza meno marziale, e quei due colori verde e cilestro, che alternano nei loro uniformi, dà loro una stonatura generale. Passarono batterle da quattro e da sei diverse. Cavalleria, ussari, e anche un po' della celebre Guardia reale a cavallo. Vidi un folto stato maggiore, in mezzo al quale riconobbi soltanto il principe Adalberto di Prussia. I reporter di qui potrebbero benissimo dire già i nomi dei generali dei Corpi che comandarono, ma io non me n'affanno, perchè non è molto interessante il conoscerli.

Le musiche bavaresi sono state a volta accompagnate dalla *marsigliese* che centinaia di monelli cantavano lor dietro; il che era uno strazio pelle orecchie ma una singolarità pell' osservatore. I soldati e gli ufficiali non se ne davano per intesi e finirono come principiarono, cioè come se fossero nelle vie di Berlino o di Monaco. Tratto tratto un manipolo di soldati andava difilato al suo alloggio, come se lo conoscesse da un pezzo. A volte gli ufficiali si mostravano l'un l'altro un punto, una via, che dovevano esser loro famigliari, poichè tutti furono a Parigi, o poco o molto.

Restai lì fino alle quattro aspettando sempre che qualcosa venisse a rompere la monotonia dello spettacolo. Poi in mezzo a quel dedalo di cavalli, di fanti, di vetture, mi ravviai verso Parigi-francese. Parigi-prussiano lo lasciai che a vista d'occhio prendeva un aspetto normale: le balie venivano a vedere col lor bimbo; i vecchi aspiravano il sole primaverile; gli *habitués* passeggiavano per le allée come se non vi fosse nulla di nuovo.

Le truppe prussiane erano entrate in Parigi, senza scossa, senza incidente. Questo fatto, che visto a distanza di ventiquattr'ore pareva gravido di catastrofi inaudite, si è compiuto naturalmente, ed è probabile che non verrà data neppure una puntura di spillo.

Parigi intanto presentava un aspetto straordinario. Il tempo bellissimo aveva invitato ad uscire quelli che non si occupano di politica. Tutte le botteghe — tutte — erano chiuse, perfino i tabaccai; ma la gente andava e veniva tranquillamente: il tutto dava l'idea di giorno di festa. Le precauzioni militari minute e severissime continuano ovunque. Non si hanno notizie dei quartieri rossi, e davvero mi manca il tempo di andare a prenderle.

Quest'oggi ho fatto nuovamente una lunghissima passeggiata fino al Bois-de-Boulogne, onde rendermi conto della trasformazione di questa parte della capitale. Le barricate, e i cordoni di truppe sono agli stessi posti di ieri, e pare che l'entrare e il sortire dipenda da consegne le quali variano secondo le ore, ed i capricci dello stato maggiore. Intendo da parte francese, perchè dalla tedesca nessuno fa ostacolo e se tutta Parigi vuol venire — pare che dica — venga! Però una certa emozione regna lungo i *boulevards* pei telegrammi di Bordeaux, e nei crocchi che ho visti qua e là appariva quel sentimento di stanchezza morale che accenna al desiderio che finisca una volta questo stato anormale; tutti non vedono l'ora che i Prussiani se ne vadano, ma tutti più che mai raccomandano la tranquillità.

I Campi Elisi oggi presentavano uno spettacolo che io non saprei meglio paragonare che a un gran Corso di gala. . . . militare. Dalla Piazza della Concordia al Bosco di Boulogne la era come un'immensa festa soldatesca, senza eccessi però, e, mi osservava un francese, « non c'è uno ubriaco; in caso simile quanti dei nostri ne avremmo? »

I soldati senza fucili a mezze compagnie sono condotti a passeggio da un ufficiale a cavallo, e danno un po' l'idea di scolari in vacanza. Tutti fumano, e vanno dritti a tale o tal altro punto ove il « professore » spiega loro il pezzo della città che vi si scorge. Altri son condotti pel sotterraneo dietro le Tuileries a visitarle e a visitar i musei del Louvre sempre colle stesse guide. Questi si vedono ritornare con una fronda sull'elmo ciò che fa stringere il cuore ai poveri Francesi che li vedono passare.

Il quartier generale è posto nel palazzo della

regina Cristina di Spagna, ove sventola un immenso vessillo tedesco (nero, bianco, rosso). Ad ogni momento vi giungono generali, e c'è sempre folla intorno sperando di vedere quelli che si fecero famosi. Ma nessuna delle celebrità si è vista ancora, e a dire la verità, anche se mi son passate davanti, non le ho riconosciute.

Uno degli episodi che fanno maggior impressione è il seguente. Un gruppo considerevole di soldati e di borghesi circonda la statua della città di Strasburgo. I primi osservano con curiosità le iscrizioni, le bandiere sdruscite, e i fiori appassiti. I secondi muti, frementi, alcuni colle lagrime agli occhi restano feriti nell'orgoglio da un'ultima umiliazione. Due sentinelle fanno la guardia ai due lati della statua!!

Alle quattro meglio di centomila persone erano ai Campi Elisi, tutte avendo nel loro interno una buona ragione da dare a se stesse onde iscusarsi della « curiosità malsana » (è la formula trovata). Fatto sta che lungo la barricata della piazza della Concordia s'era stabilita bravamente la sua coda fittissima e che minacciava in breve di giungere alla Madeleine. Le guardie nazionali mettevano l'ordine per bene, e facevano sì che quelli che entravano in teatro andassero da una parte, e quelli che sortivano dall'altra, onde evitare le confusioni. Così quella massa enorme di gente potè godere della rappresentazione. . .

— Lo stesso *Corrispondente* scrive da Parigi in data del 2:

Parigi ha oggi conservato l'aspetto di duolo straordinario che s'è imposto. I magazzini, caffè e restaurants continuano ad esser chiusi. Questi ultimi però in parte ricevono le solite pratiche clandestinamente. Tutte le *mairies* sono parate a lutto. I giornali quasi tutti hanno tenuta la parola, ma dobbiamo aspettarci a delle polemiche « ardenti » domani o dopo, per quelli che osarono comparire alla luce del giorno. Oggi, infatti, abbiam visto il *Sidole* e il *Petit national*; questa sera ricompariranno il *National* ed il *Moniteur*. A vedere la smania con cui i Parigi si gettano sopra ogni pezzo di carta stampato che si mette in vendita, ci sarebbe da credere che son 12 anni che son privi della « stampa » e invece non son che 12 ore. Gli speculatori ne profittano per vendere ogni sorta di cose. *Lettera del general Clusaret a Gambetta*, in cui gli dice chiaro e netto che è « un asino. » *Lettera del capitano Beurepaire a Parigi*, in cui li assicura invece che sono eroi. *La patrie en deuil, nouvelles de Bordeaux*, e dieci altre elucubrazioni simili.

Corre già in tutte le bocche, e diverrà leggendario, anche se non è vero, il seguente aneddoto. Quando la prima colonna tedesca entrava nei Campi Elisi, essa si disponeva a passare sotto l'Arco di trionfo della Stella. Era una compagnia. Un uomo, dicesi, si pose ritto in mezzo; e gridò: — Non per di qui!! — I soldati, naturalmente, continuavano come se non fosse il fatto loro, quand'egli, puntando un revolver e prendendo il primo pel braccio, disse: — Al primo che passa brucio le cervella! — Accorse allora un ufficiale a cavallo e informatosi di ciò che accadeva, diede ordine di passare intorno all'arco e non sotto. Mi limito ad osservare che non è credibile che volessero far passare un corpo d'armata per di lì, perchè, come ognuno sa, v'è un doppio circolo di *paracarri*, che avrebbero dovuto tutti varcare due volte. Ma la storia s'impadronirà certo di questa novellina, e la farà autentica!!

È vero però, ed osservai anch'io ch' sull'impalcatura dell'Arco al di fuori sta scritto a caratteri cubitali: *Vendetta o morte ai Prussiani!* ma ciò non ha nulla di straordinario.

Il corpo di occupazione entrato ieri è composto di sei reggimenti di cacciatori Bavaresi, ognuno colla sua banda; due batterie Bavaresi di cui una di *mitrailleuses*, e una compagnia di cannonieri, pure Bavaresi, tre reggimenti di linea Prussiani di cui uno della guardia; uno squadrone di ussari della morte; uno dei dragoni bleu Prussiani, e finalmente un reggimento di ulani Bavaresi. Saranno stati in tutto da 24 a 28,000 uomini. Lo stato maggiore era numerosissimo e sproporzionato al corpo d'armata,

poichè, come ho veduto oggi, tutta l'armata, e i corpi speciali vi son rappre entati. Questo corpo d'occupazione è venuto accompagnato da un immenso e completo materiale di campagna; telegrafi, poste da campo; fucine, cassoni, ambulanze tutto l'occorrente in somma come se dovesse dar battaglia o dimorar qui un anno.

Dalla Regia Prefettura di Roma riceviamo il seguente

A V V I S O

Molte fra le istanze presentate alla Commissione, già incaricata della verifica dei titoli dei militari e degl' impiegati destituiti per causa politica sotto il cessato Governo pontificio, essendo irregolari e mancanti dei documenti dalla legge prescritti, sono invitati gl'interessati che non seppero fino ad oggi l'esito delle loro istanze presentarsi alla Prefettura, palazzo di Montecitorio, ultimo piano, dalle ore 10 alle 11 ant e dalle 3 alle 4 pom. di ciascun giorno del corrente mese per ritirare le istanze suaccennate al fine di regolarizzarle, e di avere all'uopo tutte le occorrenti istruzioni circa i documenti da prodursi secondo i diversi casi.

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

BRUXELLES 7. Hasi da Parigi 7 — I prussiani hanno rimesso alle autorità Francesi tutti i forti della riva sinistra.

L'Imperatore Guglielmo e lo stato maggiore prussiano hanno lasciato stamane Versailles andando a Ferrieres.

Il tifo fa molte vittime nelle bestie bovine nei dintorni di Parigi.

Nulla di nuovo nell'interno di Parigi.

Sperasi che la situazione anormale di alcuni sobborghi cesserà senza alcun conflitto.

Rendita francese 51 05.

FIRENZE 8. — Camera dei deputati — Sella dichiara che per transazione presenterà entro il mese uno schema diretto a regolare la materia di cui è questione all'art. 3^o proposto dalla Giunta.

Raccomanda nuovamente alla Camera di non pronunziarsi senz'aver sott'occhio i dati positivi che mostrano la grave importanza degli impegni e deporrà pure questi documenti.

Mancini e la Commissione ritirano le loro proposte.

Il progetto di convenzione viene approvato con 180 voti contro 76.

Quello per la leva con 234 voti contro 22.

MONACO 8. — L'elezioni in Baviera per il Reichstag tedesco diedero il seguente risultato: 29 liberali, 17 del partito patriottico. Uno del partito di mezzo.

MAGONZA 8 — Bismark passerà dopo mezzogiorno a Magonza per recarsi a Francoforte.

BERLINO 8. — Si ha da Ferrieres in data di ieri:

L'Imperatore Guglielmo dopo aver passato la rivista sul campo di Battaglia a Villers fece trasportare il quartiere generale a Ferrieres.

LONDRA 8. — Camera dei Comuni — Gladstone rispondendo sull'interpellanza di Disraeli dice di non aver ricevuta alcuna informazione circa la conclusione del trattato fra la Prussia e la Russia.

Dichiara che il governo non può entrare in discussione circa la Conferenza, la quale durerà probabilmente ancora molto tempo.

BERLINO 8. — Dopo il ritorno dell'Imperatore si celebrerà una festa generale in memoria delle vittime e pel successo della guerra.

L'Imperatore aprirà il Reichstag personalmente. Il governo prende tutte le misure per rendere i soldati delle landwehr alle loro famiglie.

DRESDA 8. — Le elezioni della Sassonia pel Reichstag tedesco diedero 3 conservatori, 6 liberali e 2 progressisti.

LILLA 8. — Iermattina incominciò uno sciopero a Roubaix, oggi divenne generale in seguito alla questione dei salari e alla soppressione dei sussidi di guerra.

Nessun disordine grave.

La guardia nazionale e distaccamenti di truppa in Lilla sono pronti a partire.

La peste bovina scoppiò nel circondario di Lilla.

BORDEAUX 8 — Assemblea nazionale — Ro-

lain presenta un progetto che abolisce la legge sulle associazioni.

Thiers dice che le spese della guerra fatte fuori di Parigi sorpassano 1,100 milioni.

Continuasi la verifica dei poteri.

La relazione dell' ufficio propone che annullisi l' elezione di Garibaldi non avendo la nazionalità francese.

Victor Hugo parla in favore dell' elezione di Garibaldi: dice che fu il solo dei Generali che combattarono per la Francia e non fu vinto. (Lunga agitazione).

Fansi da varie parti vive interpellanze.

Victor Hugo dichiara di dare la propria dimissione.

Alcuni deputati prendono la parola in mezzo a vivissima agitazione.

Langlais fa appello all' unione dei partiti e crede degno dell' Assemblea la ratifica dell' elezione di Garibaldi.

Decidesi che l' ufficio sarà consultato per le conclusioni definitive.

Dopo lunga discussione la commissione approvò la proposta di fissare la residenza dell' Assemblea a Fontainebleau.

Assicurasi che Thiers abbia accettato pure questa scelta.

Quando la proposta si discuterà nell' Assemblea, attendesi la presentazione di un emendamento firmato da molti Deputati in favore di Versailles.

LONDRA 8. — Consolidato inglese 91 9/16; Rendita italiana 53 5/8; Lombarde 14 1/16. Turco 52 5/16; Spagnuolo 29 7/8; Ex coupon 89.

BORDEAUX 8. — Gran parte del personale degli affari esteri ritorna oggi a Parigi.

Recansi pure gli ambasciatori esteri Lyons e Olozaga ritorneranno sabato.

I deputati Alsaziani, Keller, Grosjean, Taeharde Scheneegans, e Saglio hanno accettato la candidatura all' Assemblea in altre parti della Francia.

I deputati della Mosella nomineranno due Commissioni per difendere gl' interessi dei loro compatriotti durante le trattative a Bruxelles.

Un decreto approva la formazione attualmente

terminata di 5 reggimenti di marcia, e 2 battaglioni di cacciatori.

Un altro decreto scioglie gli stati maggiori e i servizi speciali dell' armate del Nord, delle Bretagne, dei Vosgi ed altri corpi d' armata.

Chiusura della Borsa di Firenze

9 Marzo

Rendita italiana	57 07	—
Napoleoni d' oro	21 02	—
Londra	26 32	—
Marsiglia	—	—
Prestito nazionale	88 52	—
Obbl. Tabacchi	676 75	—
Azioni Tabacchi	470	—
Banca nazionale	2370	—
Azioni meridionali	328 12	—
Buoni meridionali	180	—
Obbligazioni meridionali	440 50	—
Obbl. Eccles.	79 75	—

GAETANO DE FRANCESCHI gerente.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28^{poll.} = 757^{mm.}; 27^{poll.} = 730^{mm.}, 8.3; 1^{mm.} = 2.54; 1° R = 1.8° C. 0° = 32° R.

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotti a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometraggio dallo 9 ant. prec. allo 9 pom. cor.		Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Pieggi in 24 ore
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
8 Marzo	7 antimeridiana	771.9	5.0	83	8.81	10 Bellissimo	+ 15.3 C.	+ 12.2 R.	N.	0
	mezzodi	772.0	15.0	87	8.69	9 Qualche cirr.			S.	6
	3 pomeridiana	771.9	14.0	61	7.87	10 Chiaro	+ 3.4 C.	+ 3.4 R.	O	6
	9 pomeridiana	772.2	9.0	85	7.30	10 Bellissimo				calma

ANNUNZI GIUDIZIARI

Illmo sig. Avv. Sirani Giuse. civ. Nella causa fra il sig. Giosué Cervelli c. Enrico Boli d'incognito domicilio e dimora, citato per il pagamento di L. 256 come in atti, S. S. Illma nella udienza del 21 corrente lo ha condannato al pag. di detta somma ed alle spese liquidate in L. 63. 90 comprese le ulteriori.

A di 25 gennaio 1871 affissa a forma di legge.

A. Appolloni curs. Francesco Pandolfi proe.

Illmo sig. Avv. Sirani Giuse. civ. Nella causa fra il sig. Giosué Cervelli c. Enrico Boli d'incognito domicilio e dimora, citato per il pag. di L. 241 come in atti, S. S. Illma nella ud. del 21 corrente lo ha condannato a pag. di detta somma ed alle spese liquidate in Lire 63. 95 colle ulteriori.

A di 25 gennaio 1871 affissa a forma di legge.

A. Appolloni curs. Francesco Pandolfi proe.

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno otto del corrente mese per parte dei sigg. Francesco e Giuseppe padre e figlio Ghirelli avanti il Secondo Turno del Tribunale civile di prima istanza di Roma è stata emessa formale rinunzia alla eredità gacente di Mons. D. Pio Ghirelli, e ciò per tutti gli effetti di ragione e di legge.

Francesco Pandolfi proe.

Con atto emesso innanzi il Giusdicente sig. Avv. Pizzi e protocollo n. 1124 del corr. anno i sigg. D. Cesare, Leopoldo Natali hanno dichiarato di astenersi dall' adire l' eredità del loro genitore Sante morto in Roma il 13 febb. pp. via S. Lorenzo ai Monti n. 9 nella cui eredità non si sono immischiati, e qualora occorra hanno dichiarato di rinunciarvi, e ciò a forma di legge.

Antonio Guerra proe.

Si deduce a notizia di N. Ciacci per affissione ed inserzione att. l' incogn. domicilio che il Trib. di Comm. nel suo 24 Genn. pp. lo condannò a favore della Banca del Piccolo Comm. con arr. per on. al pagam. di L. 6112 importo Cambiale, dei frutti legali, e delle spese che con le ulteriori ascendono a L. 625. 50.

Aff. li 24 Febr. 1871.

Ruff. Bertoni curs. Pietro Borboni

Trib. Collegiale di Viterbo Ad istanza di Antonio Calandrelli Proc. dom. in Viterbo rapp. da sè med.

Si citano il sig. Oreste Liari debitore sequestrato dom. in Sorano mediante affissione, ed inserz. in gazzetta a forma del § 483 e seg. del vig. regol. giud. ed il sig. Domenico Farina domic. in Ischia sequestratario a comparire in quanto al-

L' Iarj alla prima ud. dopo giorni 40 ed in quanto al Farina alla prima ud. dopo giorni dieci per sentir condannare il d. Farina come debitore presunto al pagamento di Lire ottocento decimove, e c. 31. E ciò per non aver emesso alcuna dichiarazione sul sequestro presentatigli li 17 Gennaio 1870, la di cui notifica fu denunciata con atto del cursore Ricciardi in data 21 Febraro 1871. E per d. somma, spese di sequestro, ed altre del giudizio sentir emanare l' opp. sent. di condanna.

Per Antonio Calandrelli proe. Giuseppe Cutinelli coll.

Fallimento della Ditta Tommaso e fratello Pompei di Viterbo.

Si deduce a notizia dei creditori apparenti e non comparsi nella verifica dei crediti, qualmente questo Eccmo Trib. di Viterbo, in figura di Commercio, con sentenza del giorno 24 Febraro 1871 ha prefisso il nuovo termine di due mesi per la verificaone dei loro crediti a forma dell' art. 505 del regolamento di Commercio.

Francesco Monarchi cano. Luigi dott. Saveri proe.

Rettificazione Nella sentenza inserita negli annunzi giudiziari del 6 corr. deve leggersi *Vaivolido*, e non *Vaivolido*.

VENDITA GIUDIZIARIA

Ad istanza del sig. Antonio Casanova Sp. dizione marittimo domiciliato via della Stelletta n. 7 rapp. dal Proc. Domenico Coati. In virtù di sentenza emanata dal R. gio Trib. civ. di Roma Secondo Turno nell' udienza del giorno 27 settembre 1870 redatta e notificata colla quale venne ordinata la vendita del masso di marmo breccia qui appreso descritto, ed in seguito della perizia redatta dal sig. Pietro Martinori li 6 febbraio 1871 e prodotto in atti al fasc. n. 1363 del 1870 in Cancelleria del sudd. Trib.

Nel giorno 20 marzo 1871 alle ore 10 ant. nel deposito di marmi presso la Marmorata si procederà mediante pubblico incanto alla vendita di un masso o blocco di breccia moderna detta Seravezza delle cave di Carrara della lunghezza di metri 4. 85 della larghezza di metri 0. 90 grossa metri 0. 60 crocechiato, stimato dal perito giudiziale sig. Martinori L. 762. 20.

Ignazio Balduzzi curs. dei Regi Trib. civ. di Roma.

AVVISI DIVERSI

BANCA DEL PICCOLO COMMERCIO

Avviso

Tutti gli Azionisti che sono in corrente coi loro versamenti, sono invitati a

riunirsi nella sede di detta Banca per il giorno 25 del corr. mese, alle ore 10 ant. onde esaminare il bilancio, ed approvare la quota divisibile degli utili spettanti al decorso anno.

Per essere ammesso all' Adunanza, dovrà ciascun Azionista presentare il biglietto d' ammissione, che da oggi a tutto il giorno 24, eccettuati i festivi, viene rilasciato nella Segreteria della Banca, dalle ore 9 ant. alle 3 pom.

Roma li 9 Marzo 1871.

La Direzione

A V V I S O

Volendosi dall' eredità del fu Comm. Giuseppe Mazio vendere gli uliveti e terreni seminativi esistenti nel territorio di Tivoli, chiunque amasse acquistarli può presentare le sue offerte per ogni singolo fondo tanto in Roma nello Studio del sott. Notaro al Largo dell' impresa n. 5 quanto in Tivoli al sig. Luigi Alberti palazzo Bolognotti per averle in considerazione. Presso i medesimi esiste distinta nota dei singoli fondi in vendita.

Roma 28 Febraro 1871.

Alessandro Venuti Not. pub. di Coll.

AVVISO DI VENDITA

Volendosi vendere i sotto descritti fondi urbani, s' invita chi volesse acquistarli unitamente o separatamente, ad esibire le loro offerte nel termine di un mese da oggi decorrendi nell' Ufficio del

sottoscritto posto in via del Corso n. 276 per esser presa in considerazione.

Roma 9 Marzo 1871.

Antonio Alferi Not. di Coll.

Casa da cielo a terra con forno e stigli in via della Palombella n. 33.

Casa da cielo a terra con forno e stigli in piazza di Sciarra n. 330.

Casa da cielo a terra con forno, fabbrica di paste o stigli in via di S. Pantaleo n. 61 A.

VENDITA

Della Libreria appartenuta alla chiara memoria di Monsignor Ruinart De Brimont.

Parte seconda

Detta Libreria, consistente in opere di Letteratura e Storia Sacra tanto in lingua francese che italiana, e nella maggior parte benissimo legate, sarà venduta per auzione pubblica cominciando Venerdì 10 marzo alle ore 4 e mezzo pom. nel Negozio Librario di Vincenzo Sciomer in Piazza di Pasquino n. 73, 74, ove si ricevono le commissioni per l' incanto, e si dispensa gratis il Catalogo.

Servizio di vapori postali francesi per Brasile, e la Plata.

Nel giorno 11 aprile prossimo partirà da Genova il vapore Savoie. Il prezzo di torza classe è ribassato a franchi 300 in oro.

In Roma per informazioni, ed altro, dirigersi dall' agente in via S. Maria in Campo Marzo n. 5 primo piano.

CAMERA PRIMARIA DI COMMERCIO

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

Del di 8 Marzo 1871

CAMBI	Spazio	Lettera	Denaro	VALORI	Godimento	Valore nominale	CONTANTI
Genova	30			Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 71	57 20	
Napoli	30			Consolid. Rom. 5 0/0	1 genn. 71	57 95	
Livorno	30			Imprest. Nazion.	1 ott. 70	83 50	
Firenze	30	99 60	99 10	Obblig. Beni Eccles. 5 0/0	"	—	
Venezia	30			Certificati sul Tesoro 5 0/0	"	537 60	478
Milano	30			Banca Nazion. Ital.	1 genn. 70	1000	—
Ancona	30			Banca Roman.	1 genn. 71	1075	1110
Bologna	30			Azioni Tabacchi	1 lug. 70	500	667
Parigi	90			Obblig. dette 6 0/0	"	500	470
Marsiglia	90			Strad. Ferr. Rom.	1 ott. 70	500	—
Lione	90			Obblig. dette	1 lug. 70	500	—
Augusta	90			Strade Ferr. Merid.	"	500	—
Vienna	90			Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	"	500	—
Trieste	90			Società Romana delle Miniere di ferro	1 magg. 70	537 50	—
Londra	90	26 25	26 15	Società Anglo Romana per l' Illuminazione a Gas	1 genn. 70	500	539 50
				Gas di Civita Vecchia	"	500	505
				Pio Ostiense	"	430	—
				Certificati Emisione 1860 e 1864	1 ott. 70	—	59

OSSERVAZIONI
prezzi fatti del 5 0/0